Anno VI — N. 258 | Udine, Giovedì-Venerdì 8-9 Novembre 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Chi fosse Martin Lutero

(Continuazione vedi Numero di ieri)

IV.

Un altro capo, che rende sfolgorante la pressochè dementatrice passione da cui era incitato e guidato nel suo operare, è quello dei vilipendii e delle ingiurie sozze, con cui rispondeva a' suoi avversarii ed oltraggiava ogni più santa ed augusta autorità della terra. Nessun animo onesto potrebbe farsi un'idea dei vituperii laidissimi e delle buffonerie, con le quali pretese di confutare la condanna fatta de' suoi errori, nel 1519, dalle due università di Colonia e di Lovanio. Dopo scherzato con parole schifose, passò a chiamare i dottori delle due università: " vere bestie, porci, epicurei, pagani ed atei, che non conoscono altra penitenza fuorchè quella di Giuda e di Saul, che pigliano, non dalla Scrittura, ma dalla dottrina degli uomini *quidquid eructant, vomunt etc...* (1). „ La Santa Sede, fin da quando egli le si diceva ancora sottomesso, già definiva essere quel " marciume della Sodoma romana, che avvelena e perde interamente la Chiesa di Dio (2). „

La buona creanza poi vieta di riferire le stomachevoli infamie che a piene mani versò nel suo libro *Il Papato di Roma, istituito dal diavolo*, contro il Vicario di Cristo, i vescovi, i cardinali e tutto il clero cattolico; e le immonde figure, a scherno del romano Pontefice, che divisò e fece disegnare col titolo di *Passione di Cristo e dell' Anticristo*. Sono esse una così fecciosa melma, che i più sfrenati ciuffroni di piazza non ardirebbero toccare. Il Döllinger, giudicando quel libro, così lo ha sentenziato: " Scritto la cui origine appena altrimenti si può spiegare, che ammettendo Lutero l'abbia in gran parte composto mentr'era riscaldato da bevande inebrianti. Che se lo dettò in stato di sincerità, senza alterazione od ubbriachezza, egli s'infiammò di sdegno fino a quel grado, in cui lo spirito, perduto il dominio di sè, comincia a cadere nello scompiglio e nella demenza (3). „ Nè deve ciò recare ammirazione a chi consideri, che Lutero osò tacciare d'*erroneo* S. Pietro, principe degli Apostoli, e deridere d'*infacondo*, di *adirato*, di *peccaminoso*, d'*idolatrico* e di *ipocrita* lo stesso Mosè (4).

Nè diversi modi potè usare a dileggio delle podestà civili, egli che tante abbominazioni scrisse e proferì in onta alle più sacre: " I Principi, diss'egli, sono in generale i più grandi pazzi e bricconi della terra: non ci possiamo aspettar da loro nulla di buono, ma sempre quanto vi ha di peggio. „ Suo proverbio era questo, che *Principem esse et non esse latronem, vix possibile est* (5). Senza che uno dei diciotto articoli del *Credo*, che egli compose dopo la Dieta di Worms, fu che non vi è Stato il quale, secondo che l'esperienza insegna, possa felicemente essere governato da Re.

V.

Quest'uomo poi, la cui penna irosa nulla aveva più familiare che i termini sudici e il nome del demonio, tanto era invanito di sè, che si riputava superiore a tutta la umana specie. Non solo egli si figurava di avere a combattere con Satana, come Paolo e Gesù Cristo, ma di essere a dirittura un Paolo novello, operator di miracoli, unico vero inviato da Dio, infallibile ne' suoi insegnamenti (6). Stimava che le sue dottrine tanto ridicole ed assurde intorno alla giustificazione, fossero un *nuovo vangelo*; e predicava in pubblico che Dio, *con singolare vocazione*, aveva eletto lui a bandire e ripristinare la lieta novella e datagli una *soprannaturale intelligenza* delle epistole di Paolo. Finalmente si millantava che niuno prima di lui (nè pure i Padri della Chiesa, nè i sommi teologi dei secoli precedenti) avesse saputo che cosa fossero la creazione, la redenzione, la giustificazione, l'uomo ne' suoi componenti di anima e di corpo, che cosa fossero Cristo, il battesimo, la confessione, i dieci comandamenti, il Pater nostro e via via. Che più? Con frasi diversissime, egli assicurava di avere ricevuta la dottrina sua per divina ispirazione, dal cielo: dava per certissimo che la parola sua non era sua, ma di Cristo; che egli era anzi la bocca di Cristo medesimo, il quale lo aveva chiamato ad essere giudice degli uomini e degli angeli (7).

Le quali stolide superbie come lo rendessero odioso agli stessi satelliti suoi nella ribellione alla verità cattolica, non è a dire. Ecco un saggio dei loro sentimenti: " Quando leggo un libro di Lutero, scriveva l'Hebeke, mi sembra di vedere un porco immondo, che grugna annasando qua e là i fiori d'un bel giardino; con uguale impurità, con uguale ignoranza teologica, con uguale sconvenienza, Lutero parla di Dio e delle cose sante (8). „ Zuinglio gli rinfacciava " la tracotanza, la sfacciataggine, il fasto di parole e le turgide minaccie „ a lui abituali e lo diceva " pieno di orgoglio, d'arroganza e sedotto da Satanasso „ e soggiungeva: " a vederlo in mezzo a' suoi, tu lo crederesti ossesso da una falange di demonii. Com'è chiaro che Dio è Dio, così è certo che Lutero è diavolo. Nel suo furore egli si contraddice da una pagina all'altra. Non ti si fa nessun torto chiamandoti, o Lutero, seduttore più pericoloso di Marcione (9). „ La società tigurina lo riprendeva " di cercare sè e la gloria propria, con un orgoglio di strabocchevole insolenza (10). „ Ecolampadio dicevalo " tronfio di orgoglio e corrotto da Satanasso „.

VI.

Non vi è però dubbio che le contingenze dei tempi, ne' quali Lutero visse, conferirono di molto a pascerne la folle vanità. I costumi rilassati, il guasto di una porzione del clero, sì regolare come secolare, il desiderio di novità, il raffreddamento del laicato nella pratica della vita cristiana, il vizio dell'ubbriachezza diventato comune alla plebe ed ai grandi, la cupidigia e i disordini di non pochi principi di Germania, facilitarono al ribelle frate la disseminazione de' suoi errori e l'impresa dello scisma. Come le api intorno alla regina, così i tristi si raccolsero attorno di lui, poco o nulla badando all'assurdità delle sue teoriche e molto allo sbrigliamento delle passioni, a cui conducevano. Intere scuole gli facevano plauso; non pochi membri di amendue i cleri e parecchi prelati si mostravano già suoi aderenti, una turba di pedanti e di umanisti lo portava alle stelle: un'altra schiera di nobili lo proteggeva o gli offriva asilo. Tanti fumi gli diedero al capo, ne crebbero in superbia e lo [illegible] a persistere nell'eresia, contro gli ammonimenti della coscienza e i dettami della ragione cristiana. Egli che aveva scritto all'imperatore Carlo V di voler morire da figliuolo fedele ed obbediente alla Chiesa cattolica e stare al giudizio di tutte le università non sospette, quattro mesi dopo pubblicava il sedizioso libro *Alla nobiltà tedesca* e quindi l'altro *Della schiavitù babilonica*, rigurgitanti di contumelie a tutta quanta la cattolica verità; ed in ispecie al santo sacrifizio della Messa, in obbrobrio del quale scrisse ribalderie che la penna si rifiuta di accennare.

Il dottore Schön, che dieci anni or sono pubblicò un scientifico esame *psicoiatrico* di Martin Lutero, tradotto ancora in italiano (11), per conclusione del quale mostrò che costui fu soggetto ad accessi di follia, ragionando del libro *Della schiavitù babilonica* asserisce quanto segue: " Io sono stato molto tempo curato di uno dei più grandi manicomii d'Europa: mai però non mi è toccato di ascoltare un linguaggio simile in dissennatezza a quello che tenne in questo libro quel *caro uomo di Dio*, secondochè lo chiamano i suoi veneratori. L'opporre che fanno costoro, a sua scusa, ch'egli fu di aspra natura, di genio singolare ed abborrente dalle vie comuni, o che si conformava alla ruvidità dei tempi, è un tentare di giustificarlo con insulse menzogne. Perchè non dire la verità e chiamar pane il pane? „

Il de Wette, ammiratore e biografo di Lutero, riferisce che alla mensa egli così pregava: *O santo Satana, prega per noi. Piglia il cordone in mano e va in Roma dal tuo servo* (il Papa) *del quale tu sei l'idolo* (12). Se questo non è pregare da pazzo qual altro sarà mai?

(Continua.)

(1) Walch, t. XXIX, pag. 2250 seg.
(2) Ivi, t. XVIII, pag. 213.
(3) *Dizionario ecclesiastico di Wetzer e Welte*, tom. VI, pag. 672.
(4) Op. ediz. di Vittemberga, t. III, p. 425.
(5) Walch, t. XII, pag. 786 e tom. X, pag. 460.
(6) Si veggano i suoi *discorsi detti da tavola*, cap. 12.
(7) Tutte queste vanterie si trovano nella raccolta delle sue prediche famigliari per le domeniche (Hauspostille) nei suoi discorsi da tavola e nelle sue interpretazioni esegetiche.
(8) *Allgemeine Geschichte der Christ. Kirch. nach der Zeitfolge*, 1793, tom. III, pag. 301.
(9) *Respons. ad confess. Luther.*
(10) *Risposta al libro di Lutero contro Zuinglio.*
(11) *Martino Lutero giudicato psicoiatricamente* [illegible]
(12) Tom. II, pag. 4.

IL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE

La liberalissima *Arena* di Verona torna a parlare del famoso pellegrinaggio liberale. Riproduciamo il seguente brano:

" Noi non amiamo vedere che ogni altro momento si vada a cavar fuori con le tanaglie un pretesto per un pellegrinaggio, un giubileo, una baldoria patriotica. Perchè non serbiamo invece il culto della festa nazionale, che già abbiamo?

Noi non siamo nemici dell'entusiasmo. Pensiamo che esso sia il lievito di questa nostra povera umana vita. Ma siamo nemici delle feste artefatte che dell'entu-

---

200 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Bisonte Nero tolse dapprima i vestimenti umidi di Enrico, riscaldò il suo corpo irrigidito con lente fregagioni, lo involse in una calda pelliccia di volpe nera, andò a prendere da un armadio fiale di forme diverse, versò qualche goccia del contenuto di una di esse sulle labbra del fanciullo, poi, nel punto in cui Fleuriau e Guglielmo si chinavano verso Enrico, le palpebre di lui cominciarono a battere, un soffio leggero gli fece socchiudere la bocca, volse attorno lo sguardo meravigliato, riconobbe Fleuriau, poi suo padre; gettò le braccia al collo del giovinetto, finalmente scorgendo la strana figura di Bisonte Nero, non potè trattenere un grido, nel quale la meraviglia era mista allo spavento.

— Il Reattino ha paura del Bisonte Nero, disse l'Indiano con voce armoniosa, ma s'accorgerà presto che i Pelli-Rosse sono amici dei Visi-Pallidi.

La campana annunziò la cena, e aprendosi senza rumore le porte della sala, apparve sulla soglia una bizzarra e avvenente creatura.

Essa sembrava appena sui tredici anni; la sua corporatura di giovinetta era alta e svelta, l'abito ch'essa portava s'acconciava alla sua bellezza meravigliosa e strana ad un tempo. Quest'abito si componeva d'una tunica bianca, ornata di ricami e chiusa da una cintura di conchiglie rare. Sul suo petto discendeva una collana di perle molticolori. Sandali ricamati con setole di porcospino calzavano i suoi piedi d'un'estrema piccolezza; le sue mani erano quelle d'una europea, fine e sottili.

Il color della pelle di questa fanciulla somigliava alla tinta dell'ambra; e per un fenomeno che sembrava una grazia di più, la lunga e magnifica capigliatura che le ondeggiava intorno, era bianca come la spuma delle cascate e la neve dei ghiacciai.

Una fascia d'oro legava questa capigliatura che ondeggiava intorno alla fanciulla come un velo trasparente.

— Babbo, babbo, disse, portandosi alle labbra la mano del padrone di casa; non v'è successo nulla di male?

— No, grazie al Cielo, e quelli che si trovano sotto al mio tetto sono al sicuro.

Enrico, il quale dalle braccia dell'Indiano era passato in quelle del giovinetto, guardò con un bel sorriso la fanciulla dai capelli d'argento. In un istante essa si trovò presso Enrico; le due innocenze si compresero e si amarono al primo sguardo; Enrico stese la mano alla fanciulla dai capelli d'argento, e in tal modo vicini l'uno all'altro entrarono nella vasta sala da pranzo.

— Signori, disse il Canadese ai suoi ospiti, siete in casa vostra.

Un minuto dopo Fleuriau, Guglielmo e il giovinetto si trovarono riuniti intorno ad una tavola ricolma d'abbondanti vivande, e la piccola indiana, dopo aver messo a posto Enrico, dandogli un bacio sulla fronte, disse con una voce armoniosa:

— Il Reattino e la Nompariglia s'ameranno come se fossero cresciuti nella stessa culla.

III

L'abitazione nella quale Guglielmo accettò l'ospitalità, aveva insieme della capanna indiana per i materiali primitivi coi quali era fabbricata, e del forte militare per certi lavori che non tardavano a colpir l'occhio dell'osservatore.

La palizzata che circondava la vasta corte, nel mezzo della quale s'alzava la casa, era formata di tronchi d'alberi abbastanza grossi per poter resistere alla prova delle palle e cui la scure stessa avrebbe impiegato del tempo per intaccare.

Solide traverse di legno legavano fra loro i pali appuntiti della palizzata, e pesanti sbarre di ferro assicuravano le porte. La casa era regolarmente costrutta di tronchi d'albero cui si era trascurato di togliere la scorza.

Le finestre del fabbricato abbastanza larghe per lasciar passare in copia la luce nelle sale basse ma munite di solide imposte, provavano che nulla s'era trascurato per la sicurezza della casa.

Al di sopra erano collocati alcuni pezzi d'artiglieria abbastanza vicini da offrire un mezzo di difesa molto serio.

Ciò che questa disposizione del fabbricato poteva avere di minaccioso, veniva a mezzo nascosto sotto il largo del tetto, lungo il quale la neve filtrava facilmente nell'inverno.

Si entrava nell'abitazione per mezzo di una scala a cinque gradini, un enorme vestibolo dava accesso a camere abbastanza vaste da permettere al padrone d'esercitare una larga ospitalità. In questo vestibolo e nella corte stavano abitualmente Febo e Mingo, il primo scherzevole e vigilante, il secondo triste e sonnolento, a meno che la paura impadronendosi dell'orso non rendesse a questo la sua forza irresistibile e i suoi grugniti terribili.

Guglielmo, il capitano Fleuriau e il giovane che li accompagnava si trovavano riuniti in una sala da pranzo immensa, guernita copiosamente ma senza lusso.

Il vasellame era comune, i cibi sostanziosi, la birra sana e fresca, ma s'indovinava una grande sobrietà nelle abitudini del padrone.

La ragazza dai capelli d'argento s'era impossessata d'Enrico con una specie di dispotismo affettuoso. Attendendo che il suo abito azzurro fosse asciutto, essa lo aveva pittorescamente avvolto in una pelliccia di volpe nera e si poteva scambiare il vezzoso fanciullo col modello d'uno di quei quadri della « Santa Famiglia » dove si vede San Giovanni sorridente, coronato da capelli inanellati, vestito d'una pelliccia che lascia mezzo nudo il busto dalla pelle trasparente.

(Continua)

siasmo prendono il luogo e lo riducono sempre più ad una parola fuori di senso.

" L' entusiasmo pel pellegrinaggio nazionale è tale e tanto che da mesi ormai i municipi delle città si vanno scrivendo l' uno con l' altro : — " Ci pressano perchè si costituisca un Comitato. Noi non ci sappiamo come regolare. Che cosa fate voi ? „

" L' entusiasmo deve prorompere dalle anime, non esserci infuso da un ordine del sindaco, da una medaglia di vanità e da un biglietto per viaggiare col 75 per cento di ribasso sulle ferrovie. „

Parole d' oro aggiunge *La Lombardia*, che dedichiamo ai pochi sì ma punto invidiabili che in Milano, auspice il sindaco Bellinzaghi, sono riusciti a costituire un così detto Comitato provinciale, che pare impossibile!..

Questa burletta del pellegrinaggio ha avuto un altro momento comico — la pace fatta in Firenze fra i guelfi del Comitato centrale ed i ghibellini del Comitato provinciale. Ma, ecco un episodio che ha turbata la pace; lo troviamo nel *Corriere* di Firenze:

" L' egregio signor capitano, cav. Tangherlini, ha inviate anch' esso le dimissioni al presidente del Comitato provinciale per il pellegrinaggio nazionale.

" Ed anche l' egregio signor Carlo Ristori ha ieri mandate le sue dimissioni al presidente del Comitato provinciale. „

E a proposito del Pellegrinaggio leggiamo nei giornali di Roma questa notizia:

" Il Ministro della pubblica istruzione ha autorizzato i capi degli istituti di istruzione superiore secondaria e normale, a concedere speciali licenze, sempre ben inteso senza danno del normale andamento delle scuole, a quei professori e maestri, i quali per avere preso parte a qualche patria campagna di guerra desiderino intervenire al grande pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele. Le licenze da concedersi non potranno decorrere prima del 4 gennaio 1884 nè protrarsi oltre il 14 dello stesso mese. „

Sarebbe meglio che Baccelli avvertisse i professori ad insegnare meglio ed a fare studiare di più. (Questa nota è di un giornale liberalissimo, l'*Adriatico*).

ERRINGTON A ROMA

L' inglese signor Errington ha fatto ritorno a Roma. Da due anni questo nobile lord vive nella eterna città. Quando quest'anno lasciava Roma all' aprirsi del tempo autunnale, si era sparsa la voce che egli non sarebbe più ritornato a Roma, e questa voce era stata diffusa ad arte per smentire che lord Errington rappresentasse anche solo ufficiosamente il Governo inglese presso la Santa Sede.

Ma Errington è ritornato; ond'è che come la partenza era adoperata quale argomento per smentire la parte ufficiosa da lui rappresentata, così il ritorno può essere almeno un indizio del contrario.

Se il Governo inglese è settario al pari di ogni altro, non si può per altro negare, che l' Inghilterra gode della più larga libertà religiosa, la quale è usufruttata dai cattolici a pro della Chiesa e della Santa Sede con risultati abbastanza splendidi.

IN PREVISIONE D'UNA GUERRA

Le forze e le posizioni dei combattenti.

I dispacci dal Tonchino diventano sempre più bellicosi. Le truppe francesi sono in marcia e, pare anche finora in vena di conquista.

Non sarà fuor di luogo dare un' idea ai lettori delle forze e delle posizioni dei combattenti.

La prima operazione a cui i francesi si accingeranno, non appena sian giunti i rinforzi, sarà l'attacco di Sontay.

All'arrivo dei tre battaglioni che sono a bordo del *Bien Hao* e del *Tonkino* le forze francesi concentrate a tale uopo si comporranno di 10,300 uomini, compresi i cacciatori di Saigon e senza contare le reclute tonkinesi arruolate dal commissario Harmand.

La cavalleria però manca completamente come pure l' artiglieria d' assedio.

Sontay, del pari che Bac-Ninh, è armata non di cannoni-Krupp, come ne era corsa la voce, ma di cannoni lisci. La loro forza consiste specialmente nei potenti ripari di terra che sono stati eretti con grande intelligenza ed evidentemente sotto la direzione d' ingegneri europei.

Sulla sponda sinistra del Song-Cau, in faccia a Bac-Ninh, si trova il campo trincerato cinese.

Song-Tay è presidiato da 5000 Bandiere Nere e 2000 cinesi. A Hong-Hoa v' hanno 3000 Bandiere Nere; a Bac-Ninh 2000 Bandiere Nere, 4000 annamiti e 1000 cinesi; da ultimo il campo trincerato rimpetto a Bac-Ninh rinchiude 3000 cinesi.

Circa un migliaio di cinesi, altrettante Bandiere Nere e da 7 ad 8 migliaia di annamiti occupano le provincie traversate dal corso superiore del fiume Rosso; finalmente nelle provincie del Nord v' è un esercito di 14,000 cinesi, i quali però non sembrano diretti a prendere parte nelle presenti ostilità prima di una formale dichiarazione di guerra.

In sostanza ai dieci mila francesi fanno fronte per ora trenta mila asiatici meno abili di gran lunga per le battaglie in campo aperto, ma tenacissimi dietro i ripari che sanno improvvisare dovunque e, quello che più importa, immuni dalle offese d' un clima esiziale.

La superiorità della scienza europea e la maggiore perfezione delle armi portatili rendono assai probabile la vittoria francese su quei punti determinati, ma senza possibili conseguenze pratiche, perchè le bande annamite e i battaglioni cinesi, dopo qualsiasi sconfitta, si alimentano sopra luogo di nuove reclute e riempiono in breve qualsiasi lacuna come s' è visto da due anni.

Il Conte di Chambord ai poveri francesi

Gli esecutori testamentarii del tanto compianto Conte di Chambord, hanno spedito a tutti i Cardinali, Arcivescovi e Vescovi di Francia la seguente Circolare:

« Frohsdorf, 26 ottobre 1883.

" *Monsignore,*

" Il sottoscritto, esecutore testamentario di Mons. Conte di Chambord, ha l' onore di comunicarvi il passo seguente del testamento dell'augusto principe, in data del 4 Giugno 1883:

" Do e lascio una somma di 100 mila franchi per essere distribuita ai poveri di Francia. „

" Si prende la libertà di pregare Vostra Eccellenza di incaricarsi di questa distribuzione nella sua Diocesi secondo i suoi personali apprezzamenti.

" La somma di 100 mila lire è stata ripartita per Diocesi a norma della popolazione. Il prospetto qui unito lo dimostra.

" La somma di L... è a sua disposizione presso il Banco di Parigi.

" Colla massima considerazione.

" A. Huet de Pavillon. „

Mons. Vescovo di Montpellier ha incaricato la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli per la distribuzione.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Da qualche giorno si fa strada la voce che l' on. Giannuzzi-Savelli, ministro guardasigilli, abbia messo a disposizione del presidente del consiglio il suo portafoglio. Da informazioni che noi abbiamo, ecco come starebbero le cose: Al ministro di grazia e giustizia sarebbe stato imposto un programma dei progetti di legge da presentare al Parlamento. Il Giannuzzi non approva quel programma: dicendo voler essere lui arbitro dei progetti da presentare e che non desiderava subire delle pressioni. — Di qui naturalmente è venuta una certa tensione tra il guardasigilli e gli altri ministri.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

« Sono insorti screzi fra i ministri Magliani e Ferrero riguardo al bilancio della guerra.

« L' on. Magliani vorrebbe che l'aumento di cinque milioni chiesto dall' on. Ferrero venisse ripartito egualmente nei due trimestri del bilancio.

« L' on. Ferrero vuole invece che quell'aumento s' inscriva tutto nel primo semestre, poichè gli è in quel periodo di tempo appunto che necessitano le spese straordinarie. »

— Una circolare del ministro della guerra ai comandanti dei distretti militari, li eccita a far conoscere alle nuove reclute, che saranno chiamate sotto le armi, le disposizioni relative ai sotto ufficiali e agli ufficiali di complemento, onde gli inscritti di leva, aventi i requisiti necessari per l'avanzamento, possono profittare del loro diritto.

— Sono state stabilite le norme per designare gli inscritti di *prima categoria* di ciascuna leva, pei quali la durata del servizio sotto le armi è limitata a *due soli anni*.

Le due condizioni saranno, che la base della designazione sia il numero d'estrazione a sorte secondo la massima stabilita dalla legge sul reclutamento, e che il numero di tali inscritti, fissato dalla legge annua di leva, sia effettivamente raggiunto e non venga oltrepassato.

ITALIA

Torino — Lunedì doveva aver principio a Torino il famoso processo Strigelli, in cui v'è quasi l' intreccio di parecchi ingarbugliati romanzi. A narrare tutti i fatti di cui il processo s' occupa c'è da scriver su una storia ben lunga. Tutti i giornali di Torino se ne sono ampiamente occupati ed anche noi a suo tempo ne abbiamo parlato un po' diffusamente.

I testimoni sono nientemeno che 200.

I vari episodi del processo sono; un furto perpetrato di notte a danno dell' orefice Zaccarini; il furto De Micheli, nel quale i ladri portarono via 17 mila lire; il furto Della Chiesa (28 giugno 1881); il furto Laugier; lo spaccio in Torino di titoli bancari falsi; identico spaccio di titoli a Genova e Ginevra e poi nuovamente Torino.

Una trista parte rappresenta in questo processo lo Strigelli, che *da agente della questura, incaricato di scoprire i rei, diventa egli stesso un ladro*. L' accusa più ampia, oltre le particolari che gravitano su ciascuno degl' imputati è quella d'*associazione di malfattori* che pesa sugli imputati James, Foy Dezaleski, Bixio, Strigelli e Bussi.

— Nella seduta dell' altro ieri del Consiglio comunale di Torino, il Sindaco diede comunicazione di una lettera del cardinale Alimonda, che annuncia il suo arrivo in Torino per il pomeriggio di domenica 18 corrente.

Roma — Leggiamo nel *Fanfulla*:

Alla Società geografica sono arrivati oggi i bagagli del conte Antonelli, e le collezioni dell'Antinori.

Oltre agli effetti personali dell'Antonelli, vi sono una trentina di casse e balle contenenti pelli di animali, fra le quali numerosissime quelle di uccelli, oggetti etnografici, campioni di merci e prodotti dello Scioa.

Sono sopratutto notevoli sette grandi denti di avorio che re Menelik mandò al Re d' Italia. Uno di questi misura due metri e mezzo di lunghezza e tra cinquanta centimetri di circonferenza; pesa 50 chilogrammi, il che, secondo i prezzi correnti in Aden, gli darebbe un valore, là sul posto, di circa 1200 lire. Gli altri sei denti di poco gli sono inferiori.

Fra gli altri campioni abbiamo anche notato una balla di caffè selvaggio di Kaffa; sebbene un po' mischiato, ha bellissima apparenza.

Tutti gli oggetti etnografici saranno a suo tempo esposti nelle sale della Società, e le collezioni di storia naturale saranno consegnate a specialisti onde completare gli studi già iniziati nei primi invii fatti cinque anni sono dal compianto marchese Antinori.

— Leggiamo con dolore, associandoci di tutto cuore, le seguenti parole dell' *Osservatore Romano* di ieri:

« Una gran perdita ha fatto la scienza archeologica sacra nella morte del R. P. Don Luigi Bruzza della Congregazione dei Barnabiti, mancato ai vivi sul mezzogiorno di oggi. — Troppo ci vorrebbe a scrivere, anche brevemente, la vita di quest' uomo, che nella condizione di umile e modesto Religioso, pure raggiunse tal gloria che ben di rado si merita da tanti che vanno in voce di grandi. Ma non mancherà certamente chi ne scriverà a lungo la vita: per ora ci basti darne questo semplice cenno. »

— La Giunta comunale romana (che quantunque in maggioranza temperata incomincia col seguire il brutto andazzo di imporre alle tasche di tutti i partiti, le spese, volte a glorificare idee che troppi non accettano) propose l' iscrizione nel bilancio del 1884 d' una somma di lire 100,000 per l' erezione d' un monumento a Camillo Cavour nei Prati di Castello.

Pistoia. — Nella notte di martedì alle ore 9 circa, dieci individui, armati di stili e fucili, col viso coperto da fazzoletti, aggredirono al domicilio Sardolini Pietro, agente campestre del cavaliere Matteini Giuseppe a Villa Cella (Montale) depredandolo di circa lire 7000 ed oggetti.

Livorno — Scrivono da Livorno;

La commissione militare giunta ieri per istudiare le fortificazioni de' nostri dintorni, si mise subito all' opera. Nel dopo pranzo visitò le colline di Montenero, ed oggi continuò le sue esplorazioni nella Valle Benedetta, luogo elevatissimo, posto al nord della città.

Livorno e Pisa, secondo il concetto della commissione, dovrebbero essere tra loro collegate e far parte di un sistema di difesa. Per ottenere questo, saranno collocate lungo la costa un buon numero di batterie.

Forlì — L'altra notte a Forlì avvenne una tentata aggressione contro il Direttore del giornale la *Provincia*.

Alcuni individui tentarono di farlo uscire di casa. Egli rispose dalla finestra. Lo apostrofarono cogli epiteti di vigliacco e di spia.

Passando una pattuglia, si ritirarono; poi tornarono sotto la finestra del Direttore.

Questi allora esplose un colpo senza ferire alcuno.

Venne, subito dopo il fatto, arrestato un individuo.

L'aggressione è originata dall'articolo inserito nel suddetto giornale sotto il titolo *un preteso miracolo*, articolo da noi riprodotto nel numero di ieri fra le varietà.

Verona — Ci giunge notizia da Verona che l' illustre sacerdote Cerebotani delle cui stupende invenzioni più volte si è occupato il nostro giornale, venne da S. Em. il Cardinale Vescovo di Verona nominato professore nel Seminario di quella città.

Mantova — Sotto il titolo « Scacco alla Regina » la *Gazzetta di Mantova* giornale liberale moderato, narra:

Mercoledì sera il Consiglio comunale (di Mantova) discuteva il Bilancio per l' esercizio 1884.

Fra gli altri stanziamenti proposti dalla Giunta all' art. 140 v'era pur quello di lire 300 sotto il titolo « Spese per festeggiare il giorno natalizio *delle Loro Maestà*.

Il consigliere dott. Sacchi sorse ad osservare che, per quanto almeno a lui consta, non vi è alcuna disposizione che obblighi il Comune a festeggiare il natalizio della Regina. — La Regina, diss' egli, non è che la moglie del Re: costituzionalmente essa non è nulla.

Il relatore ing. Cristofori contrappose esistere una circolare governativa la quale dispone che il natalizio della Regina sia solennizzato come quello del Re: difende quindi la proposta dello stanziamento nei termini in cui è formulata.

Il consigliere Sartoretti in appoggio alla proposta medesima soggiunse che la costumanza di festeggiare il natalizio di S. M. la Regina è un omaggio tributato alla Dinastia regnante, entrato ormai nella consuetudine della popolazione e certamente conforme alla maggioranza dei sentimenti di questa, e dichiara ch' egli perciò voterà lo stanziamento.

L' assessore avv. Rocca, che presiedeva la adunanza, sostenne la proposta anche per l' anniversario di S. M. la Regina, osservando che il Municipio in tale ricorrenza, come quella del natalizio del Re, è richiesto da altre autorità di fare quegli apprestamenti che si addicono alla circostanza, fra cui la erezione di un palco per le autorità stesse nella Piazza Virgiliana: laonde è necessario avere un fondo per sostenere le spese relative.

Il consigliere Sacchi, malgrado tali osservazioni, propose non già di diminuire lo stanziamento di lire 300, ma di modificare il tenore del relativo articolo colla dizione: « Spese per festeggiare il natalizio di Sua Maestà il Re, » escluso quindi quello di Sua Maestà la Regina.

Il consigliere Posio domandò la votazione per appello nominale.

Si procede alla votazione.

Sui ventidue consiglieri presenti, *dieci* respingono la proposta Sacchi: *dodici* votano in favore. E fra questi dodici naturalmente, tutti i membri della Giunta; ed anche l' onorevole deputato Cadenazzi. »

Segni del tempo!

ESTERO

Germania

Vedendo che tra i protestanti tedeschi comincia una grande agitazione legale in favore del riposo festivo, un certo numero di preti cattolici si sono concertati fra loro coll' assenso dei vescovi affine di dirigere il movimento.

L' imperatrice di Germania appena ha saputo ciò, ha mandato loro 10,000 franchi. Questa sovrana è protestante, ma ha un cuore retto e buono e a lei si deve se i sudditi cattolici non sono stati tanto perseguitati come era intenzione del Governo. Essa comprende che l' osservanza del giorno del Signore esercita una salutare influenza.

L' Arcivescovo di Colonia in un' eloquente circolare esorta i sacerdoti dipendenti da lui a far sì che il moto attuale non vada perduto.

— Scrivono da Berlino 2 novembre, alla *Gazzetta Piemontese*:

Ieri a mezzogiorno ebbe luogo una terribile esplosione nella caserma del primo reggimento della guardia.

La camera del secondo piano, situata accanto al deposito di oggetti di equipaggiamento e delle cartuccie della quarta compagnia e abitata dal «capitano d'armi,» cioè dal sott'ufficiale preposto alla custodia del deposito, fu il teatro di questa catastrofe.

L'esplosione avvenne al momento in cui un altro sottufficiale, volendo accendere il fuoco nella stufa, s'avvicinò allo sportello con una candela accesa. La detonazione fu fortissima, e la sua violenza tale che la sua camera fu completamente demolita, ed il grosso muro della caserma spaccato dall'alto al basso dell'edifizio.

Il disgraziato sott'ufficiale ed il capitano d'armi, che erano pure nella camera, sono gravemente abbruciati.

Si domanda con ansietà chi ha potuto mettere la polvere nella stufa, giacchè è un fatto assolutamente certo che vi era della polvere, e, vista la distruzione prodotta, in grande quantità.

Una inchiesta minuziosa e severa venne aperta dall'autorità militare. E' quanto dire che la risposta a questa domanda non arriverà mai alle orecchie del pubblico. Il fatto stesso della esplosione è già circondato da un mistero impenetrabile; i giornali non ne dicono nulla, ed il mio dispaccio con cui ho voluto annunciarvelo fin da ieri è stato rifiutato all'ufficio del telegrafo.

Madagascar

Da Londra si annunzia che il contr'ammiraglio Galibert ha bombardato e distrutto cinque forti hovas, tre dei quali erano stati rialzati dopo il primo bombardamento. Su due punti della costa le compagnie di sbarco della fanteria marina distrussero tutto dopo un combattimento micidiale contro gli hovas.

La guarnigione di Majunza, decimata dalle febbri, è stata rilevata dai volontari venuti dalla Riunione.

I sakalavi sono stati disfatti dagli hovas; i quali però seguendo i consigli dei missionari protestanti, sono entrati in trattative coll'ammiraglio Galibert.

Il motto d'ordine è partito da Londra e in seguito alla promessa del Governo francese di sgomberare Tamatava non appena gli hovas gli avessero data la dovuta soddisfazione.

La partenza per Tamatava dei due consoli inglesi denotava appunto che Challemel Lacour aveva dato l'assicurazione d'evacuare tra poco la seconda capitale dell'isola.

A questo patto gli hovas promettono di accordare alla Francia quanto desidera, salvo qualche restrizione circa il diritto di proprietà.

La dogana di Majunza resterà in mano dei francesi come pegno dell'indennità dovuta.

Svizzera

Si conferma da fonte autorevole la notizia del *Bund* di Berna, che la nota da dirigersi alla Francia per la fortificazione del monte Vauche è già pronta, e sarà discussa dal Consiglio federale.

La nota accentua, fra le altre cose, la impossibilità di rinunciare alla neutralità della Savoia, vista la grande importanza che essa ha per gl'interessi svizzeri.

Russia

La *Gazzetta Piemontese* ha da Pietroburgo che Gotckof, fabbricante d'armi a Tula, presentò al ministro della guerra un nuovo fucile a ripetizione, col quale si possono sparare trentasei colpi al minuto.

Il meccanismo di questa nuova arma si può facilmente adattare al fucile Berdan, di cui è armato attualmente l'esercito russo.

DIARIO SACRO

Venerdì 9 novembre

Dedicazione della Basilica Lateranense

Effemeridi storiche del Friuli

9 novembre 1374. — Il comune di Udine stabilisce un nuovo stipendio alle milizie patriarcali stanziate in Istria.

Cose di Casa e Varietà

Obolo per il S. Padre Leone XIII. D. Antonio Candotti l. 2 — D. Pio Mantelli l. 2 — Curazia di Anduins in diocesi di Concordia: Sac. Odorico Bonanno Curato l. 2 — Pietro Marcuzzi fu Pietro l. 1 — Osualdo Marcuzzi fu Pietro l. 1 — Peresutti Gio. Maria c. 50 — Gerometta Antonio c. 50 — Marcuzzi Pietro Pitor c. 50 — Pietro Peresson c. 30 — Maria Bellini Peresutti c. 30 — Daniele Pilosio c. 50 — Marianna Bonanno c. 25 — Bellini Daniele c. 50 — Migot Leonardo c. 10 — Pietro Marcuzzi di Pietro c. 10 — Gerometta Giacomo c. 5 — Brovedani Francesco c. 50 — Pascutta Pietro c. 30 — N. N. c. 30 — Peresutti Fortunato c. 20 — Miorini Pietro c. 50 — Miorini Gio. Batta c. 20 — Pietro Peresutti di Gio. Batta c. 20 — Giovanni Gerometta detto Papa c. 20 — Peresutti Pietro c. 10 — Migot Giovanni c. 40 — De Stefano Stefano c. 50 — Orlando Antonio fu Domenico c. 50 — Daniele fu Pietro Marcuzzi Pitor l. 1 — Giacomo Gerometta Sequalin c. 50 — Domenico Lorenzini c. 40 — Gerometta Domenico detto Zenar c. 50 — Gerometta Gio. Batta maestro comunale c. 25 — Chiussi Barbara c. 10 — Lorenzini Daniele c. 50 — Gio. Batta Bellini c. 30 — Pietro Peresutti c. 58. — Totale l. 15.55.

Corte d'Assise. Udienza del 6 novembre 1883. Presidente cav. Valsecchi. P. M. cav. Cisotti. Difensore avv. Girardini.

Causa contro Novello Pietro imputato di vari furti qualificati commessi nel territorio di S. Pietro al Natisone. Individuo pregiudicatissimo, recidivo e condannato a pena criminale per crimine di furto.

Dopo le requisitorie del P. M. e le arringhe dell'avvocato, i giurati risposero affermativamente su tutte le questioni proposte dal signor Presidente, non accordando le circostanze attenuanti; in seguito a che la Corte condannò il Novello a 10 anni di reclusione e 5 di sorveglianza ed accessori.

Udienza del 7. — Causa contro Quaino Francesco d'anni 52, fruttivendolo, latitante, imputato di stupro commesso in Tarcento.

La Corte lo condannò in contumacia a 5 anni di relegazione ed accessori, con incarico al P. M. di far stampare la sentenza ed affiggere nei luoghi di metodo.

Fucilatrice arrestata. Fu arrestata a Buia nella mattina del 4 corr. certa T. Teresa sospetta di aver sparato il fucile contro una comitiva di giovanotti uno dei quali fu leggermente ferito.

Mancato omicidio. A Percotto la notte del 15 corr. venne esploso un colpo d'arma da fuoco contro il contadino V. Moschion mentre rientrava nella propria casa. Fortunatamente rimase illeso.

L'autore dell'attentato non venne ancor scoperto.

Fanciulli disciplinati. Al *Giornale d'Udine* ha dato sui nervi un articoletto di cronaca apparso ieri nella *Patria del Friuli* nel quale con lodevole imparzialità si fanno elogi per il contegno disciplinato con cui si diportano per le vie della città gli alunni delle scuole di S. Spirito.

Il *Giornale di Udine*, che nella sua bile anticlericale vorrebbe distrutte tutte le istituzioni di S. Spirito delle quali non si occupa che per calunniarle, ingiuriarle e additarle al pubblico disprezzo (però invanamente) scrive che il contegno esemplarissimo dei fanciulli del Patronato non lo *fa andar in visibilio, nè in solluchero*, e soggiunge; *i fanciulli hanno bisogno di moto, di moto, di moto e probabilmente chi li sforza alla tartarugheria dei cavalli a nolo, gli avvezza ipocriti, servili o li cresce su scemi.*

Sicchè l'avvezzare i fanciulli a non insolentire contro i cittadini nelle pubbliche vie, a non schiamazzare, a non sporcare i muri con scritte ingiuriose e immorali, come fanno certi scolari di altre scuole, ma a recarsi invece diritti e tranquilli alle loro case come si conviene a persone educate e civili è un avvezzarli ipocriti, servili, è crescerli semi.

Ma dà ben prova di essere scemo la sua parte chi scrive di tali scempiaggini per puro spirito di partigianeria la più sfacciata. Ce ne appelliamo ad ogni onesto cittadino.

La chiamata sotto le armi della prima categoria della classe 1863 si farà per il 5 dicembre p. v. con anticipazione di un mese in confronto degli anni precedenti.

Una sentenza curiosa. La Corte suprema dell'Impero germanico con una sua sentenza dell'11 luglio 1883 ha condannato un'amministrazione ferroviaria a pagare alla vedova di un conduttore morto nell'età di 42 anni nel 1882 mentre adempiva il suo servizio, una rendita annua di risarcimento. E fin qui sta bene; ma strano è poi che la rendita alla vedova superstite è stata acconsentita soltanto fino al 1910, perchè, come si legge nelle ragioni che motivano la sentenza, il marito, il quale nel 1910 avrebbe compito il suo 70° anno di vita, probabilmente, e per lo stato della sua salute e per lo stesso suo mestiere, non l'avrebbe oltrepassato.

Settantadue dispacci su un filo. Leggiamo nel *Progresso* di Nuova-York:

Mercoledì fu esposta dalla Standard Electric Manufactoring Company, 84 Bread st., una nuova invenzione in genere di telegrafia, che, se corrisponde a quanto se ne dice, farà una vera rivoluzione in questo ramo.

La nuova macchina trasmetterebbe contemporaneamente 72 dispacci su un solo filo colla rapidità di tre parole al minuto. La prima patente fu presa anni fa da un certo La Cour di Copenhagen, e fu comperata da P. B. Delany ed E. A. Calahan, di questa città, che dopo molti esperimenti riuscirono a perfezionare il congegno e si assicurarono la proprietà dei differenti pezzi con 13 patenti.

La prova che si è fatta mercoledì all'ufficio della Compagnia è riuscita molto soddisfacente.

Ora s'intende di costituire una compagnia telegrafica per applicare l'invenzione al lavoro pratico.

Una nuova invenzione areonautica. Il prof. Charles F. Ritchel di Bridgeport, ha terminato la costruzione di un pallone di sua invenzione che, a quanto egli dice, potrà alzarsi od abbassarsi nell'aria senza bisogno nè di gettare zavorra nè di perder gaz.

Il suo sistema consiste in una serie di strati di tela che possono aprirsi e chiudersi come le assicelle delle persiane d'una finestra. Se si vuole ascendere, si aprono, ed il pallone, non trovando resistenza nell'aria, si innalza, se si vuole fermarsi si chiudono, se si vuole ascendere si aprono ancora imprimendo alla macchina ad elice un movimento contrario.

L'inventore sta per recarsi in Europa onde esporre il suo progetto ai vari governi che volessero utilizzarlo.

Il monumento più alto del mondo. Gli americani potranno fra breve vantarsi di possedere il più alto monumento che dopo la Torre di Babele sia stato mai costruito da mano d'uomo. È questo un obelisco in marmo bianco che ora si sta lavorando sulle rive del Potomac, e che verrà innalzato in onore di Washington. Questo obelisco sarà alto 555 piedi, e deve essere collocato sopra un piedestallo quadrato, ogni lato del quale misura 55 piedi. La cattedrale di Colonia, che fino ad ora è la più alta costruzione del mondo, non misura che 512 piedi di altezza, la grande Piramide 483, la cattedrale di Strasburgo 473, S. Pietro di Roma 430, e la chiesa di S. Stefano a Vienna 443.

Aneddoti autobiografici di Lesseps. — Alla fine dell'interessante seduta che ebbe luogo ieri l'altro alla Sorbona sotto la presidenza di Ferdinando Lesseps, l'illustre ingegnere rivolse all'Assemblea la seguente spiritosa allocuzione:

«Mi hanno sempre trattato di grande ingegnere; *non sono mai stato ingegnere*, nè grande, nè piccolo.

«Nel 1849, debuttai a Roma, nella carriera diplomatica; al mio arrivo in quella città, andai, conformemente alle istruzioni del principe presidente, a far visita a Mazzini.

Quando entrai dal celebre rivoluzionario, si svegliò di soprassalto, e vedendomi, esclamò:

« — Volete assassinarmi?

« — Se qualcuno dovesse essere assassinato, risposi, non sareste voi quello.

«Pochi giorni dopo, mentre andava a una conversazione, uno sconosciuto cercò di accoltellarmi nella schiena. Fortunatamente il colpo fu sventato da uno che passava per la via. Quale non fu la mia sorpresa riconoscendo in questi un rivoluzionario italiano, Vorazza, che io aveva aiutato in Ispagna, a sottrarsi alle ricerche del suo governo.

«Ciò prova che un beneficio non va mai perduto.

«Comunque, gli avvenimenti che accompagnavano il mio ingresso nella carriera diplomatica, non erano tali d'incoraggiarmi a proseguirla.

«Abbandonai quindi la diplomazia per diventar costruttore di canali, e qui — aggiunse con un malizioso sorriso — sono un po' riuscito!»

Sì un pochino!

TELEGRAMMI

Vienna 6 — Il comitato della delegazione ungherese approvò il credito per le truppe nella Bosnia ed Erzegovina dopo le spiegazioni dettagliatissime di Kallay.

Questi spera che il ritorno spontaneo alla sottomissione della maggior parte dei fuggitivi dell'Erzegovina e il reclutamento regolarmente compito e lo sviluppo della gendarmeria in colonne volanti permetteranno la riduzione delle truppe.

Constata che la riscossione delle imposte è soddisfacente. La situazione finanziaria è migliorata, buono l'aspetto della coltura delle foreste, se i capitalisti della monarchia offrono i mezzi necessari.

Rileva l'aumento dei proventi sul sale e sui tabacchi; l'importanza di costruire una ferrovia fino all'Adriatico, e di aprire ai prodotti delle miniere abbondanti vie di esportazione.

Dimostra gli sforzi del governo nell'accordare eguali diritti e protezione a tutte le confessioni, *(vivi applausi)*.

Parigi 7 — Tseng comunicò al ministro degli esteri una nota datata 5 corrente in cui il governo chinese esterna meraviglia per il contegno attribuito a Li-Hong-Chang nel dispaccio di Tricou letto da Ferry alla Camera ed approva la condotta di Tseng.

Vienna 7 — La delegazione ungherese votò in seduta plenaria il bilancio degli esteri. Kaussnern espresse viva soddisfazione per il mantenimento dell'alleanza con la Germania, e si augurò si possa estenderla anche economicamente. Banffy rilevò la necessità di porre fine a tutte le agitazioni dirette contro tale alleanza, e rinunziare alla politica di condiscendenza verso i piccoli Stati.

Parigi 7 — Nella commissione del bilancio Tirard propose di emettere nel prossimo marzo un prestito di 320 milioni al 3 per cento ammortizzabile per provvedere al bilancio straordinario.

Londra 7 — Avvenne un'esplosione in una miniera di carbone a Monkfield; vi sono circa 100 vittime.

Alessandria 7 — Ieri si ebbero sei decessi per cholera.

Berlino 7 — I giornali ufficiosi cercano di attenuare la cattiva impressione prodotta dal rifiuto del Granduca Vladimiro di assistere alle caccie della Corte, cui son invitati gli arciduchi austriaci.

— Il *Berliner Tageblatt* annunzia che il re di Spagna donò all'imperatore Guglielmo una splendida raccolta d'armi delle rinomate fabbriche di Toledo.

Roma 7 — Il Papa ricevette stamane l'inviato prussiano Von Schloezer. Pare che le trattative siano state riprese, perchè Bismarck, volendo venire ad una soluzione, si mostra disposto a fare nuove concessioni al Vaticano.

Berna 7 — — Il Comitato svizzero dell'Alleanza Evangelica, sezione inglese, ricorse al Consiglio federale chiedendo il suo intervento per prevenire atti d'intolleranza religiosa. Il Consiglio deliberò sul ricorso e decise di non darvi seguito essendochè la libertà religiosa non fu disturbata in nessuna parte della Svizzera e non è alcuna ragione di raccomandare ai Cantoni l'osservanza speciale dell'articolo della costituzione che vi si riferisce.

NOTIZIE DI BORSA

8 novembre 1883

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1883	da L.	90.60	a L.	90.46
Id. id 1 genn. 1884	da L.	88.35	a L.	88.28
Rend. austr. in carta	da F.	78.70	a F.	78.75
Id. in argento	da F.	79.50	a F.	79.60
Fior. eff.	da L.	208.75	a L.	209.25
Banconote austr.	da L.	208.75	a L.	209.25

Carlo Moro *gerente responsabile.*

(vedi quarta pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine.

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7,37 ant. *diretto*
ore 9,54 ant. om.
ore 5,52 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4,56 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. accel.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9,54 ant. accel.
ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. *diretto*
ore 1,43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6,— ant. om.
ore 7,48 ant. *diretto*
ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliari; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Polvere Insetticida
perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi, cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 60 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Udine - 1883 Tip. Patronato

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 novembre 1883.	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	749.1	748.9	750.2
Umidità relativa	81	86	96
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	goccie	goccie	1.0
Vento { direzione . . .	—	—	NE
Vento { velocità chilom. .	—	—	1
Termometro centigrado. .	11.8	11 5	10.5

Temperatura massima 13.0 | Temperatura minima
» minima 8.4 | all'aperto 6.4

Nuovo prodotto igienico raccomandato

ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica l'alito, rafforza le gingive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

CROMOTRICOSINA
PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ornai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciatura, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e do modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

L'arte del traforare mediante seghe filiformi sottili assicelle ricavandone lavori artistici, va ogni dì più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etagères, castelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portaugnali ecc., ecc.

L'ufficiale nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d'inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovinetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l'utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, al prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

Gratis numeri di saggio **Gratis**
dello splendido, più *economico* e unico Giornale di Mode che eseguisca nelle proprie officine tutti i *cliches* su disegni originali e del suo Museo speciale.

La Stagione

(tiratura ordinaria 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi le domanda alla **Stagione** — Milano.

Prezzi d'abbonamento franco nel Regno

	Anno	Sem.	Trim.
Grande edizione	L. 16.—	9.—	5.—
Piccola »	» 8.—	4.50	2.50

La Stagione dà in un anno 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La «Grande edizione» ha inoltre 36 figurini coloriti artisticamente all'acquarello. Tutte le Signore di buon gusto si indirizzino al Giornale di Mode

LA STAGIONE
Milano, Corso Vitt. Em., 37, per avere gratis i numeri di saggio.

LA LUSTRALINE
MARCA DI FABBRICA

LUCIDO LIQUIDO che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere pelle sciabole, visiere dei kepì, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli, ecc. ecc.

La Lustraline non va applicata colle spazzole ma solo colla piccola spugna che va unita al tappo d'ogni bottiglia.

La Lustraline asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti.

La Lustraline adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta imbevendo la spugna di alcool e poscia passandovi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La Lustraline non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva. La Lustraline evita di insudiciare i pantaloni, e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia L. 1.50 (con istruzione)
Fabbrica: Faux Montmartre Porte

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE — VERMOUTH E CHINATO

PREPARATA E PERFEZIONATA DALLA DITTA S. WEISS — POLVERE AROMATICA VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO — MARCA di FABBRICA — TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO
Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino » » » »	—	35
3	1	» » » » »	—	50
4	4	Temperino » » » »	—	70
5	4	» » » » »	—	80
6	2	Coltellino » » » »	—	85
7	3	» » » » »	—	90
8	3	Temperino » » » »	—	90
9	2	Coltellino » madreperla »	1	05
10	3	» » » »	1	40
11	3	» » » »	1	75
12	4	Temperino » » »	1	75
13	3	Coltellino » corno nero »	2	10
14	4	» » madreperla »	2	30
15	6	» » avorio e tartaruga »	4	—
16	9	Temperino » » » »	8	—
17	9	» » » » »	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune »	1	—
19		» » » fina »	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina. (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo tagliato) »	2	40

NB. Sconto del 10 0[0] per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

SPECIALITÀ INGLESE

RASOJ veri INGLESI

della rinomata casa Marsh Brothers a C.ia di Scheffield extrafini con relativo astuccio, portante la marca R. MANGONI, Milano incisa nella lama, senza di questa sono contraffazioni.

Trentasei anni di successo incontrastato. — Questi rasoj, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciajo si unito e compatto da renderlo duro come il diamante, non abbisognano mai di essere affilati sulla mola, nè con pietra ad olio.

Un buon cuoio basta alla loro finezza.

Cadauno prima qualità L. 5.50
» seconda » » 2.50

Si spediscono a volta di corriere franchi in qualunque parte del Regno, inviando vaglia alla Ditta depositaria Romeo Mangoni, *Milano, Corso S. Celso, N. 9*.

Cataloghi speciali *gratis* a richiesta.

CEROTTO
detto
MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemo, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2,50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double. L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumatalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino **L. 1.**

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

PERFITE PENCIL SHARPENER
B. S. COHEN'S
TEMPERA LAPIS
perfezionato

Macchinetta in acciajo per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.